



# Isabella Rossellini alla Pergola Darwin's Smile Una fusione di arte e scienza

di **Gabriele Rizza**

Isabella Rossellini mette da parte il suo lato divistico e accende una luce molto personale sul suo "mestiere" di donna moderna, militante e anticonformista, attenta ai disagi della società contemporanea, alle contraddizioni di una realtà sempre più in bilico, sospesa sull'orlo dell'imprevedibile, più che alle vetrine festivaliere e alle passerelle glamour. Rossellini, già icona di indimenticate perturbazioni filmiche (basta da sola la Dorothy Vallens del lynchiano "Velveto blu") ribadisce con la sua performance, il monologo "Darwin's Smile", in scena da domani alla Pergola, la sua immagine di artista libera da schematismi e griglie mercantili, una femminilità autenticamente sismica, estranea a punteggiature, ritocchi o rielaborazioni "plastiche", nel segno di una bellezza consapevole, che accoglie gioiosa-

mente i segni del tempo: vedi la sua presenza in "La chimera", l'ultimo film di Alice Rohrwacher ancora nelle sale. Scritto dalla stessa Rossellini con la regia di Murielle Mayette-Holtz (costumi e scene Rudy Sabounghi, luci Pascal Noël, musica Cyril Giroux, video Andy Byers, Rick Gilbert) prodotto dal Théâtre National de Nice in sinergia col **Teatro della Toscana**, "Darwin's Smile" si dipana come un one woman show che è insieme una lezione sull'evoluzione e sulla recitazione, a partire dal libro di Charles Darwin "L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali", una lettura per lei rivelatrice di quella che potremmo chiamare una "linea linfatica" che senza soluzione di continuità genera e produce il solco della vita, esseri umani o animali che siano. Scelte di vita e filosofia dell'esistenza. Nel 2013 Isabella Rossellini, insieme alla figlia Elettra, fonda la "Mama's Farm", una fattoria biologica a Long Island, a due

passi da New York, che racconta sul suo canale Instagram e che è diventata la sua ragione di vita, il suo credo, il suo impegno quotidiano («mi alzo ogni mattina alle cinque»), la sua comunione col mondo, il presente e il futuro. «Ho amato gli animali – racconta – fin da bambina. Mio padre mi regalò "L'anello di Re Salomone" di Konrad. Fu un'illuminazione. Che non si è mai spenta. Adesso ho una laurea e un master in etologia, sette anni di studi». Con i suoi soliti toni un po' comici un po' ironici, convergenti in un sorriso ammalatore, senza mai salire in cattedra o tanto meno con l'aria di chi vuol dare lezioni ma solo testimoniare le proprie scelte, mostrare più che dimostrare che un altro itinerario, condivisibile e responsabile, è possibile, Rossellini svela innocenti emozioni e con semplici espedienti interpreta i suoi "cari", i compagni delle sue giornate, cani, gatti, galline, pavoni, conigli, capre e caprette. «Nel-

la mia fattoria – spiega – ho solo razze antiche, selezionate, questo per cercare di mantenere la biodiversità. Se abbiamo un solo tipo di pecora perdiamo tanto. Ma la cosa vale anche per gli altri, i cani, i polli. La monocultura è sì più sbrigativa, certo più comoda, meno faticosa, ma tralascia il rapporto, la complicità, la partecipazione, la pluralità delle esperienze, un canone che vale anche sulla scena, nel tuo lavoro di interprete. Ogni specie ha un talento che va mantenuto e coltivato, così come ogni espressione, intonazione, declinazione drammatica». E campionessa di biodiversità Rossellini lo è sempre stata. Con la sua immagine, sullo schermo, sulle pagine patinate delle riviste e dei magazine, che da sempre decostruisce, destruttura e ribalta la nomenclatura convenzionale di modelli estetici precostituiti, vuoi nel campo della moda che nell'universo dello star system. Lo spettacolo replica fino a domenica: martedì, mercoledì, venerdì, sabato alle 21, giovedì alle 19, domenica alle 16. Info 055 0763333. ●

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199